Mercoledì 17 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 223
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Il magnifico esito della Mostra personale del Pittore Pellis

Alla notizia mandatavi l'altro giorno, ne aggiungo un'altra migliore: tutte le 93 opere esposte dal nostro Pellis al Kursaal sono state vendute e non esagero dicendovi che, se ne avesse esposte altrettante, avrebbero seguito la stessa sorte. Il valoroso pittore riportò quindi un successo magnifico, direi quasi insperato: si pensi, infatti, che le mostre d'Arte qui non difettano e che nessuna ha avuto, negli annali d'arte del luogo, il rapido e decisivo successo di questa del Pellis. Fra gli acquirenti si notano illustri personalità italiane e straniere, nonchè numerosi antiquari, che destinavano le opere del pittore friulano alle loro gallerie.

Vi informo poi, che la «rivelazione» di quest'artista al pubblico cosmopolita di alont.catini, gli ha valso numerose commissioni per ritratti e la promessa di nuovi acquisti.

All'amico Pellis nuove e vivissime congratulazioni, unite all'augurio di vederlo salire sempre più in alto verso la vetta aspra e luminosa dell'arte.

Un pellegrinaggio di Medaglie d'oro sui campi di guerra

ROMA, 15. — Nei giorni 19, 20 e 21 ottobre si terrà un pellegrinaggio di Medaglie d'oro viventi, di congiunti dei caduti e di rappresentanze delle città di Osoppo, Pieve di Cadore, Venezia, e Vicenza. Il pellegrinaggio, si svolgerà secondo il programma:

Con treno speciale i pellegrini partiranno da Bologna il 19 ottobre alle 9.5 diretti per Lugo di Romagna, dove alle 11.50 visiteranno la tomba di Francesco Baracca. Alle 14.30 le Medaglie d'oro renderanno omaggio alla tomba di Dante. Alle 17.30 partenza da Ravenna, per giungere alle 19.20 a Ferrara e alle 22 a S. Donà di Piave, dove la comitiva pernotterà.

Il 20 alle 8.30 il pellegrinaggio partirà per Redipuglia, dove alle 11, nel Cimitero degli Invitti sarà tenuta la commemorazione del gen. Paolini. Alle 15 partenza per Gorizia, dove i pellegrini, dopo una visita alle posizioni gloriose che circondano la città, pernotteranno.

Il 21 sarà dedicato alla visita delle località di guerra della Venezia Giulia.

Il biglietto è valido dal 12 al 19 per l'andata, dal 19 al 27 per il ritorno. Ogni partecipante al pellegrinaggio avrà diritto all'alloggio a Bologna alla colazione a Lugo, alla cena a Ferrara, all'alloggio a S. Donà di Piave, alla colazione a Redipuglia, alla cena e all'alloggio a Gorizia ecc.

MARTIGNACCO

Il monumento di Torreano

Domenica 21 corrente, a Torreano di Martignacco, verrà solennemente inaugurato il monumento ai Caduti. La cerimonia seguirà alle ore 14.30; oratore ufficiale sarà lo avvocato Eugenio Linussa, già valoroso combattente, presidente del locale comitato onoranze ai Caduti.

Le autorità e rappresentanze si riuniranno nel largo davanti alla stazione tramviaria, alle ore 14.15, subito dopo l'arrivo dei treni da Udine e S. Daniele.

MANIAGO

Cospicua elargizione

E' pervenuta al Comitato Pro Erigendo Asilo Infantile, in memoria dei Caduti in guerra, la somma di lire 1000, elargita dalla famiglia Deangeli abitante a Trieste, per onorare la memoria del proprio congiunto Lodovico, deceduto in questo Comune.

Il Comitato ha espresso la sua viva riconoscenza alla generosa famiglia.

Ballo di Beneficenza

Il terzo ballo di beneficenza «Pro onoranze ai Caduti in guerra» è riuscito veramente splendido. Numeroso e scelto pubblico, affluito anche dai paesi vicini, gremiva il Teatro. Alla mezzanotte, come da avviso, si è proceduto alla vendita all'asta di due regali non ritirati, portanti i numeri 1509 e 1512.

SPILIMBERGO

I visitatori alla Mostra animali da cortile e la chiusura della stessa

Continuano numerosi i visitatori alla mostra di animali da cortile, solennemente inaugurata domenica scorsa, mostra che ha luogo nei locali dell'essiccatoio bozzoli. Il Comitato esecutivo, che ha fissato la chiusura della mostra per giovedì 18 corr. si riunirà giovedì stesso per la distribuzione dei premi deliberati dalla Giuria. Il Comitato, nella occasione procederà pure alla assegnazione dei due premi agli espositori fuori concorso, signor Sabbadini Pietro di Provesano, ed alla Amministrazione del Manicomio Provinciale di Udine. Assegnerà premi per i soggetti incrociati, e cioè Scuola Agraria di Pozzuolo, Menazzi Napoleone, Bian Rosa, Angela Stievano e Società di pollicoltura di Colle, assegnerà nel contempo, premi in denaro agli espositori più distanti da Spilimbergo, incoraggiando così tutti gli appassionati della piccola zootecnia la quale, se condotta con raziocinio, può dare notevoli vantaggi.

Arancio in fiore

L'egregio concittadino sig. Primo Sarcinelli — figlio di «papà Berto», l'attivo, scrupoloso e amabile capo - postino che da due quadrilustri batte, suona e aspetta alle nostre porte senza mai impazientire — ha impalmato stamane, la gentile signorina Ida Camerin.

Alla coppia felice, cui pervennero numerosi doni, e già partita per un lungo viaggio di nozze, giunga l'espressione del nostro vivissimo e sincero augurio accomunato a quello dei molti amici; ed al vecchio portalettere, che vede con giubilo accasarsi dell'unico figlio, i nostri fervidi rallegramenti.

PLEZZO

L'inaugurazione del nuovo Ricovero sul Canin

Domenica, sul versante sud est del massiccio di Monte Canin, che guarda verso la nostra cittadina, fu inaugurato il nuovo Rifugio alpino, a quota 1810. Il Rifugio è intitolato a Ruggero Timens-Fauro — l'eroe triestino caduto sul Pal Piccolo il 14 Settembre del 1915: sì che l'inaugurazione coincise con l'anniversario del suo glorioso sacrificio per difendere i sacri confini della Patria.

Fauro fu il suo nome di guerra, quando si arruolò negli Alpini, nel corpo dei quali egli passò ufficiale. Un particolare che attesta la devozione della famiglia Timens alla grande Patria, di cui tutti si sentivano figli: quando il Ruggero cadde, suo fratello Renato insistette per sostituirlo nel medesimo posto, nello stesso battaglione: e fu esaudito.

Il Rifugio fu eretto per deliberazione ed a cura della benemerita e fiorente Società Alpina delle Giulie; e fu essa, naturalmente, che organizzò la cerimonia. Essa aveva diviso gli aderenti in tre squadre: una, che si proponeva la salita alla cima Carnia; una seconda, che si proponeva, quale meta, la cima del Prestrelenik, molto opportunamente ribattezzato col nome di Monte Forato, presentando la sua parte superiore quella particolare caratteristica del foro perfetto che la trapassa da una parte all'altra — foro che la leggenda locale afferma essere stato prodotto dal Re dei demoni quando, per la superbia disfidante Iddio, precipitò dal Paradiso all'inferno; la terza, infine, costituita dagli alpinisti o meno audaci o meno resistenti, i quali si sarebbero accontentati di raggiungere il Rifugio per assistere alla inaugurazione.

La salita da Plezzo al Rifugio avviene per una mulattiera, molto pittoresca, ed assai bene dotata, per cura della Società Alpina delle Giulie, di segnalazioni opportune.

La prima squadra raggiunse nel pomeriggio di sabato al Rifugio e vi pernottò, per imprendere nelle primissime ore della domenica la salita alla vetta del Canin; la seconda e la terza squadra non arrivarono a Plezzo che alla mezzanotte circa, mentre il programma aveva fissato le 23. La seconda squadra, dopo brevissima sosta, imprese la salita, per poter compierla poi sulla cima del Prestrelenik tutta di seguito: e narra che il viaggio notturno, al raggio dell'amica luna — quella notte, amica veramente — fu oltremodo dilettevole. Mano a mano ch'essi s'innalzavano, la valle silenziosa e i monti circostanti assumevano aspetti fantastici. La terza squadra, invece, pernottò a Plezzo, e partì domenica nelle prime ore per giungere in tempo alla cerimonia.

Questa si svolse a mezzogiorno, dopo il ritorno delle due squadre dalle cime che essi avevano raggiunto. Così ci trovammo tutti riuniti; ed eravamo in molti: da Trieste, la numerosa rappresentanza della Alpina Giulie; da Gorizia, quella della Sezione goriziana del Club Alpino Italiano, entrambe con parecchi soci e anche con taluni simpatizzanti delle due città.

Semplice, la cerimonia. Sei o sette discorsi, ma sobrii e concettosi, come l'austerità del luogo e la consuetudine degli alpinisti richiedevano. Parla primo l'avv. Kersich presidente della Società Alpina delle Giulie, donatrice del Rifugio, il quale spiegò perchè questa bella e utile opera s'intitola alla memoria gloriosa d'un martire della liberazione di Trieste. A lui rispose la madrina del Rifugio, signorina Timeus, congiunta dell'Eroe commemorato, vittima volontaria del suo amore inestinguibile per la Patria; ed espresse tutta la riconoscenza propria e degli altri congiunti per il tributo d'onore alla memoria indelebile del loro caro.

Il maestro signor Bonanni, vostro concittadino, ha quindi portato alla operosissima Società Alpina delle Giulie il saluto della Società Alpina Friulana e della Sezione di Udine dell'Associazione nazionale fra gli Alpini: saluto tanto più doveroso, per quest'ultima, in quantochè Ruggero Timeus Fauro con l'olocausto della propria vita, onorò il corpo glorioso degli Alpini.

Parlò quindi un rappresentante della Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano, portando il saluto degli alpinisti goriziani, che hanno belle tradizioni anche patriottiche, e giustificando l'assenza del presidente prof. Camisi, andato a rappresentarli al convegno della Società Alpina Friulana, che celebrava il cinquantesimo anniversario dell'Alpinismo in Friuli; e un rappresentante del Comune di Trieste — di quel Comune che fu la Rocca inconquistata dell'italianità delle Giulie.

Da ultimo, l'avv. Luzzatto — cara conoscenza degli Alpinisti Friulani, coi quali fu parecchie volte a gite e convegni massime quando presiedeva l'Alpina delle Giulie — ricordò l'inaugurazione, avvenuta una trentina d'anni addietro d'un Rifugio per parte dell'«Osterreichische Alpenverein»; e presentò anzi, per il Museo dell'Alpina giuliense, una fotografia tratta in quell'occasione, dove si vede anche il gendarme in alta tenuta...

Dopo i discorsi, ci prendemmo un lieto riposo, rallegrato dagli.... scoppi di sturamento delle numerose bottiglie preparate lassù, e da conversazioni amichevoli, fraterne. Parve così troppo rapidamente venuta l'ora della partenza; ma dovemmo rassegnarci... e via, sino a Plezzo per salire sugli auto e ritornare a Gorizia la resuscitata!

PASSONS

La festa della Scuola di disegno

Domenica scorsa e seguì a Passons una cerimonia altamente significativa: la distribuzione dei premi agli allievi della Scuola Serale di disegno, distintisi nell'anno scolastico 1923-24.

Autorità, rappresentanze e numeroso pubblico vollero dimostrare con la loro presenza quanto sia apprezzata l'opera che la Scuola va svolgendo tra i giovani operai con un insegnamento pratico rispondente alle caratteristiche necessità locali. Presenziavano tra altri: il Commissario Prefettizio del Comune dott. Tarsitari, il presidente della Scuola sig. Agosto Angelo, il sig. Cuttini Enrico per il Consiglio direttivo, il parroco don Cossutti, il sig. Giovanni Flaibani, i rappresentanti delle Scuole di disegno di Pasian di Prato, Martignacco, Fagagna, ed altri ancora.

L'ampia sala, addobbata con molto buon gusto, raccoglieva i lavori eseguiti durante l'anno scolastico, frutto dell'assiduo e amoroso insegnamento dei maestri Del Toso Remigio e Gasparini Luigi e dellasignorina Cuttini Amabile, ai quali furono fatte le più vive congratulazioni.

Alle 11 cominciò la cerimonia con un applaudito discorso del Commissario prefettizio il quale in chiara sintesi, riepilogò la feconda opera svolta dalla Scuola e prospettò i problemi relativi ad un sempre maggiore e pratico sviluppo. Il signor Enrico Cuttini a nome del Consiglio direttivo, dopo aver ringraziato le autorità, rappresentanze e tutti gl'intervenuti, espose dettagliatamente quanto il Consiglio ha fatto per la scuola e quanto ha in progetto di fare se gli aiuti finanziari non mancheranno. Poscia l'insegnante Del Toso Remigio con una minuziosa relazione dimostrò come di anno in anno i risultati siano stati sempre più lusinghieri e ciò perchè gli alunni hanno compreso l'importanza e l'utilità della Scuola dalla quale ritrarranno cognizioni atte a renderli operai esperti e istruiti. Illustrò il felice risultato ottenuto nel primo anno di vita del corso femminile e si augurò che non appena il nuovo edificio scolastico sarà ultimato s'inizino i corsi per l'insegnamento della plastica.

Dopo che il Parroco ebbe pronunciate belle parole di circostanza, da parte degli allievi furono consegnate ai signori Agosto Angelo e Cuttini Enrico due medaglie d'oro in segno di gratitudine per quanto essi hanno fatto e fanno a pro' della scuola. Il significativo dono fu sottolineato da applausi da parte della folla che gremiva l'aula. Si procedette quindi alla distribuzione dei seguenti premi:

Corso I.: premio di II grado Sclauzero Egidio; pr. III grado Fantini Elio; Adone Angelo, Malisani Lamberto.

Corso II.: di II grado Todon Erminio, Di Giusto Quinto:

Corso III.: di II gr. Rosso Edoardo, Mestroni Rino; pr. di III gr. Mindotti Quinto.

Corso IV.: pr. di I. gr. Tonini Cesare; di II gr. Tomadini Gino, Rosso Settimio.

Sezione Femminile; pr. di II gr. Tonino Maria, Tonino Veneranda, pr. di III gr. Tonino Giulia, Tonino Veneranda, Fiorini Emilia, Lirussi Ines, Palma Veronica, Tonino Giulia.

Dopo la premiazione seguì un banchetto al quale intervennero tutti gli invitati e parecchi compaesani.

Vada una lode sincera ai signori Agosto e Cuttini veri benemeriti della scuola e all'insegnante Del Toso Remigio che da cinque anni dirige la stessa con amore e spirito di sacrificio.

MORTEGLIANO

Alla vigilia dei festeggiamenti

Vivissima attesa vi è in paese, per i festeggiamenti indetti per domenica: corse ciclistiche, corse di motorette ecc. Tutti in paese hanno dato il loro contributo e mentre con un primo elenco di offerte si raggiungeva la cifra di lire 1475, con un secondo si arrivava ad un totale di lire 2762.50. Notevoli le offerte: di lire 110 ciascuno: Tomada Vincenzo e Drigani Silvio; lire 100: Gabelli comm. Ottone e Pielela Brunich; lire 50: Vesca Francesco fu Luigi, Magazzino Tessuti al Calmiere, Turello Probo, Comand Virgilio 35, Peressi Caterina 30, Pinzani Giovanni 30, De Paolini Angelo 25, Zanuttini Arturo 25, Bianchi Maddalena 25, Tamburlini Antonio 25, Gobbo Giorgio fu Pietro 25, Della Negra Angelo fu Sante 20.

La sera della domenica, a cura della Ditta Turrini, verranno eseguiti fuochi pirotecnici.

VENZONE

Un manifesto del Fascio

La locale Sezione del Fascio, dopo l'assassinio dell'on. Armando Casalini ha pubblicato un manifesto col quale deplora l'atto infame dell'assassinio, dovuto a tre mesi di propaganda da parte della stampa di opposizione, e invita i fascisti a chinarsi davanti alla bara di questo nuovo Martire del Fascismo, esortandoli però a mostrarsi calmi e disciplinati, senza compiere rappresaglie nè vendette, onde con la disciplina essere di monito agli avversari di fede.

Il Sindaco ha spedito poi a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Animo straziato efferato delitto nobile rappresentante sentimento nazionale commosso pensiero Martire Casalini, unisca Fascismo Italia vincolo fraterno costante disciplina. Sindaco: Jesse».

BUIA

«L'Osovano»

I filodrammatici de «L'Osovano» di Tita Rossi, saranno graditi ospiti nostri domenica prossima e reciteranno «Un marito per mia figlia» di A. De Sanctis, e «In file» di Tite Rossi. L'attesa è vivissima.

CRONACA PORDENONESE

Al Monte Nero e al Monte Rosso con i soci del C. A. I.

Questa magnifica escursione della sottosezione pordenonese del C. A. I., che aveva per meta le gloriose cime di Monte Nero (m. 2245) e Monte Rosso (m. 2163) dove i valorosi soldati d'Italia hanno rinnovato il valore e le gesta degli antichi eroi, non poteva avere un esito più soddisfacente e più alpinisticamente bello.

IL PROLOGO

Partiti da Pordenone, sabato, in una comitiva di ben 21 giovani, fra vecchie guardie e giovani reclute alpine, sotto la guida e il comando dell'ex tenente degli alpini Rino Polon, il quale è anche direttore alpino della sottosezione, con un'autobus del Garage Puppin, verso le 19.30 ci dirigevamo verso Udine. Era con noi la rappresentanza del Gruppo Alpino di Sacile, guidata dal prof. Cesa, e di Pordenone abbiamo notato fra gli altri: Zotti, Fumo, Joppi, D'Andrea ed una allegra serie di più allegri amici.

Fra canti ed evviva, arriviamo a Udine verso le 21 e alla Birreria Moretti facciamo un breve alt. Fantastico quell'allegro tipo di cameriere! Una persona altolocata: m. 1.90. Dopo una buona mezza ora siamo nuovamente in macchina diretti a Cividale, dove scenderanno Chiaradia e Tajariol della Sportiva Pordenonese per partecipare alla Coppa Cividale. E a Cividale saluti e auguri degli scalatori ai pedalatori; poi si riprende la via. Ai canti ed alle grida rumorose è succeduta un po' di calma, e tanto per mantenersi in uno stato di continua allegria quel mattacchione di Marco De Mattia racconta qualche bella storiella. E' una vera «macia», questo giovane allegro e Beppi Gheta gli fa buona coppia. Non stanno mai zitti, sembrano due mitragliatrici, scoppiettanti, tante ne dicono, tante ne fanno. Passiamo San Pietro al Natisone e un po' di sonno ha portato la calma. Verso la una, arriviamo a Caporetto. Tappa. Cerchiamo di qualche caffè aperto, ma dappertutto si dorme e non ci resta che riprendere la marcia. Scende il buon Bertaccioli, altri saluti e altri auguri e via verso Drezenca. Con un «arrangiamento» militare passiamo il ponte su per la collina che ci porterà a Drezenca. Strada ripidissima, svolte strette, pericolose, allarmi ingiustificati; a poco a poco tutti si svegliano, fanno chiasso ed il chiasso diventa man mano una confusione generale e così quando, verso le due, arriviamo, a Drezenca il baccano è completo ed è sparito il sonno.

Siamo a domenica 14 verso le due del mattino: che cosa facciamo a Drezenca? Nulla, dappertutto è chiuso, tutti dormono e andare a «rompere l'anima» a qualcuno non è giusto. E allora il nostro direttore alpino Polon ci ordina la salita. Nessuna discussione. Affardellamento dei sacchi, qualche ordine, qualche raccomandazione, e avanti verso la vetta di Monte Nero.

LA SALITA

Sono ormai le due del mattino e ci avviamo in perfetta fila indiana verso il sentiero costruito dai nostri alpini gloriosi, dirigendosi verso la Colletta Kazliak. Ci troviamo tutto ad un tratto in mezzo al piccolo bosco. Sbaglio del nostro diertore alpino? No! L'oscurità, il bosco, i frutti, qualche recluta insistente che demanda informazioni, il bisogno di vedere, di conoscere i posti ed i luoghi dove le gesta alpine divennero leggendari, tutto questo assieme di volontà di vedere, di imparare e di ....assaggiare (c'era qualcuno cui piacevano troppo i bei «pomi») ci conduce in mezzo al bosco. Qualche piccolo salto fra i reticolati, qualche emozionante arrampicamento, qualche bel passaggio, una serie movimentata di salite, di discese, di attraversamenti; e poi piano nuovamente sul buon sentiero che ci sarà fedele compagno fino alla cima. Verso le quattro, in vista di Colletta Kozliak, facciamo un piccolo alt. Nessuno si lagna, tutti sono freschi, contenti, e tutti mettono un po', non molto profondamente, le mani nei sacchi.

Ripartiamo. Comincia a spuntare l'alba. Siamo fortunati; abbiamo una giornata meravigliosa, e questa è una vera fortuna su questa superba montagna che Luigi Barzini ha denominato la «Montagna della Folgore».

Si comincia già a distinguere i piccoli paesi della Valle, e si profilano all'orizzonte i monti vicini. Si va salendo con buon passo, ascoltando le descrizioni che ci fa man mano il nostro direttore Polon che fu ufficiale comandante una compagnia su questi monti gloriosi.

Poco prima di Colletta Kozliak il nostro passaggio disturba un bellissimo gallo di montagna che si solleva rumoroso. Fa un bellissimo volo e va giù giù in fondo a ripararsi. Più avanti uno stormo di cotorni sono il bersaglio indisturbato delle nostre rivoltelle. Ancora non abbiamo fra le file nessuna defezione. Arriviamo a Colletta e là una primordiale fontanella «lubrifica» la nostra gola arsa dai canti, dagli evviva e dalle grida.

Qui le provviste cominciano a sentire il peso della salita. Qualcuno fa una vera merenda e non siamo che alle sei del mattino! Cosa succederà avanti mezzogiorno?... A Colletta ci fermiamo una buona mezz'ora, rinnoviamo la provvista dell'acqua, mettiamo in ordine sacchi, scarpe, tutto; e poi una buona serie di raccomandazioni alle reclute e nuovamente in marcia verso la vetta che è lì a portata di mano, tanto vicina che sembra di arrivarci in un momento... e invece bisogna salire, salire salire con fatica sempre maggiore, per circa un'ora e mezza. Il sole comincia a farsi sentire. Saliamo per l'erta faticosa in una perfetta fila di combattimento. A gruppi di tre su su, guardando l'anfiteatro meraviglioso delle montagne vicine e lontane, mentre un mare di nebbia nasconde ai nostri occhi, che cercano di vedere, di indagare ovunque, la vallata sulla cima.

SULLA CIMA

Siamo quasi alla vetta; distinguiamo già i rifugi costruiti, saliamo con lena na fatica gli scalini che ci dovranno condurre alla vetta, guardiamo con occhio pauroso l'orrido che si spalanca tenebroso in fondo alla valle,.... Ancora pochi scalini; su, su, — una piccola arrampicata.... e finalmente la vetta è raggiunta. Il primo gruppo vi è arrivato alle 7.25; gli ultimi verso le 8.

Sul cippo innalziamo il gagliardetto della sottosezione, salutato dagli urrà dei presenti; e poi nuovamente mano alle provviste. Questi giovani alpinisti sono, oltre che divoratori di monti, anche molto eccellenti divoratori di provviste. Sono modesti però: e riconoscono di essere più pratici nel divorare queste che quelli. — Dalla vetta di Monte Nero dominiamo un paesaggio meraviglioso e imponente. Alla nostra destra abbiamo la Catena del Vrata, il Gran Javorseg, l'Ursig, e poi il Polonich, buona residenza delle nostre batterie durante la guerra, Conca di Plezzo con in fondo il Canin e il Rombon così duramente contrastatoci dagli austriaci. Di fronte abbiamo il Matajur, e poi il Cucco, Caporetto, e sotto Kozliak, Pleka, Colletta Kozliak che assieme formano la corona al Vallone di Kern, base magnifica della nostra artiglieria, e poi verso sinistra Colletta Soriza, Monte Rosso tremendo carnaio per i nostri alpini valorosi, il Marnik, il Lusnica, Rudicerk, Lesnia, Mrzli, Vodil, il Pan di Zucchero covo delle batterie austriache che dominavano Caporetto e più a sinistra quella tremenda quota 2178 dove furiosi si son susseguiti i contrattacchi italiani e austriaci e dove gli alpini italiani hanno rinnovato le magnifiche e superbe glorie degli eroi di Roma immortale.

E dietro a noi il tremendo Semogar, il laghetto di Jerse, dove i «cecchini» più volte venivano disturbati durante il bagno. Godiamo una vista meravigliosa, favoriti dalla giornata incantevole. Si domina e si spazza con l'occhio dappertutto. Non ci si stancherebbe mai di ammirare la grandiosità di questo scenario di glorie che passeranno ai secoli più lontani. Il Monte Nero fu conquistato il 16 giugno 1915 da una valorosa e audace squadra di volontari salendo dal costone nord e compiendo una irruzione di sorpresa veramente leggendaria che il bollettino di guerra narrò con linguaggio insolitamente commosso.

Il Monte è nella vetta tutto traforato. Gallerie, caverne, rifugi, tutto un ciclopico lavoro di perforazione, dove la tenacia degli alpini ha vinto la furia del tempo e degli uomini e le più micidiali asperità della natura.

Dopo aver preso numerose fotografie, ci rimettiamo in cammino. Scendiamo verso Monte Rosso e poi ci arrampichiamo verso la scalinata. Quasi non si sente la fatica, tanta è la commozione per quel che abbiamo veduto, tanta è l'impressione che ci pervade la vista di questi luoghi dove il valore e il sacrificio dei fratelli ha salvato l'Italia.

Siamo in cima del Monte Rosso. Qui la vetta è più larga di quella del Nero ed è tutta frastagliata di trincee, trinceroni, scavi, caverne, rifugi — tutto un assieme impressionante di buche e di trafori. Alcuni uomini stanno raccogliendo la grande quantità del materiale bellico lassù disseminato in una confusione impressionante.

Il nostro direttore Polon è una guida meravigliosa. Egli ci descrive tutto il paesaggio maestosamente lugubre che ammiriamo; ci racconta episodi, particolari, tutti della grande guerra; e lì davanti a questa immensa altezza sul quale i nostri fratelli gloriosi si sacrificarono a migliaia, ci raccogliamo nei ricordi di quei giorni dolorosi e pensiamo alle anime vaganti degli eroi, baluardo infrangibile e superbo ai confini della Patria.... Qualche ossa è ancora disseminata, lassù!... La raccogliamo e la indichiamo alla squadra degli operai raccoglitori. Ci fermiamo qualche istante davanti alla tomba del valoroso capitano Pecchini del 1. Alpini, morto durante un contrattacco nel maggio del 1916; e poi ricominciamo la discesa.

La nostra allegria briosa è sparita. Non è stanchezza, no!... La santità dei luoghi, la grandiosità della natura, l'imponenza di questa montagna che tanto sangue italiano ha fatto versare, tutto questo assieme di ricordi e di glorie che il buon Polon va man mano rievocando, ci assale e ci dà mestizia. Mestizia di ricordi e di riconoscenza.

Scendiamo per l'erta, con passo svelto dirigendoci verso Colletta Kozliak dove arriviamo verso le 11.30. — Tappa e pranzo. — Le provviste subiscono un vero dissanguamento. L'allegria si rinnova, con più forza, con più vivacità. La nebbia in fondo valle si è completamente diradata e da lassù ammiriamo estasiati la veduta bellissima. Canti e grida echeggiano per l'aria; qualche richiamo ai compagni ritardatari, e lontano l'eco profondo risponde il suo sonoro: ao! ao!

Verso la una siamo nuovamente in cammino dirigendosi a Drezenca. Rifacciamo tutto il sentiero percorso durante la notte, ci buttiamo giù per il ghiaione, qualche caduta, qualche passo più lungo e finalmente verso le tre arriviamo in paese. Andiamo alla trattoria di Genoveffa, ci laviamo, cambiamo le nostre maglie, scriviamo qualche cartolina agli amici, si mangia qualcosa.... Non abbiamo bisogno di ricorrere a Proton od all'«americano», od agli amari di nessuna specie, per fare venire l'appetito.... Si beve, si canta, si ride, si salutano le belle paesane, si attendono i ritardatari; e verso le 17 tutti pronti, dopo di aver tutti compiuto la salita, rimontiamo in autobus e scendiamo....

A Caporetto, prendiamo un buon caffè al Devetaki, raccogliamo in macchina il buon Bertaccioli e filiamo verso Cividale. Ammiriamo la magnifica valle del Natisone, rivediamo il vecchio posto di guardia del sorpassato confine, passiamo per San Pietro e siamo a Cividale.

Qui rimontano Chiaradia e Tajariol. A noi la fortuna e a loro la «pegola» perfetta. Malgrado i loro sforzi, Chiaradia è arrivato settimo, mentre Tajariol si classificò 12. Ci dirigiamo verso Udine dove arriviamo alle 21 circa, rifacendo tappa alla Birreria Moretti. Qualche bel panino imbottito, il buon bicchiere di birra, un coro intonatissimo.... e poi nuovamente in marcia verso Casarsa dove la comitiva si ferma... a ballare! Finalmente si riparte e siamo a Pordenone verso le 23. Saluti, arrivederci, strette di mano, Joppi che ritira le quote, raccomandazioni ai fotografi, evviva alla sottosezione di Pordenone, urrà al forte gruppo alpino di Sacile, strette di mano... e alfine ognuno con il proprio sacco che non pesa più, si dirige alla propria casa, un po' stanchi, ma con l'animo lieto, contenti di aver passato una buona giornata, senza incidenti, in perfetta armonia e allegria; e riandiamo ai ricordi di quei che dormono lassù, su quei monti gloriosi, il sonno eterno degli eroi che la nostra Patria e gli Italiani tutti non indegni di tanto nome, sempre ricorderanno, con riconoscenza infinita, con ammirazione che i secoli non estingueranno.

a. m.

Per l'uccisione dell'on. Casalini

Parecchi telegrammi di condoglianza per l'uccisione dell'on. Casalini, ha inviato la segreteria dei sindacati 3.a zona alle corporazioni sindacali di Roma.

Notiamo i telegrammi del Sindacato Magistrale, di quello Impiegati, dipendenti comunali, commessi di negozio, automobilisti, infermieri, barbieri, fornai, albergo e mensa, e Avanguardia Giovanile.

Offerte

Al Comitato Pro Infanzia, che ha chiuso il suo ventunesimo anno di attività, sono pervenute le seguenti offerte: Lire 50 ciascuno: rag. Dante Dalla Torre, Ferruccio Pacchiega, Sante Vazzoler, Luigi Vazzola, Bertoja Calligaro, dott. Libero Furlanetto — L. 30: Lorenzo Bomben, Tancredi Bornacin, Antonio D'Andrea; — Lire 25: Pietro Pollini, Giovanni Tassoni, Alfonso Ellero; — Lire 15: Giuseppe Durat, N. N. — lire dieci: Romano Boranga, Enrico Busetto, Giuseppe Carona, Ferruccio Facchetti, dott. G. Binelli.

Totale L. 545 — Sottoscrizione precedente L. 25992 — Totale generale L. 26537.

Il Campionato di Tiro al piattello

Il Campionato Friulano di Tiro al piattello, che si svolgerà domenica 21, si presenta sotto i migliori auspici. Fervono i preparativi da parte della Società Cacciatori, cui spetterà il merito di una inappuntabile organizzazione.

Ecco il programma ed i premi:

Serie di 5 piattelli a m. 6 con 3 macchine coperte. Sono concesse 4 serie di piattelli, delle quali due al mattino e due al pomeriggio. Gara a m. 8. Entratura lire 30; non soci L. 40. Altre iscrizioni lire 15; non soci lire 25.

Premi in denaro lire 1000, ed i seguenti doni: 1. Gran Coppa argento Città di Pordenone, dono del Comune — 2. Gran medaglia d'oro «Premio del Commercio» dono del Comitato festeggiamenti — 3. Rivoltella automatica di precisione, dono della Ditta Sanzeri — 4. Medaglia vermeille, dono della ditta Adami — 5. Medaglia vermeille, dono della Società Cacciatori — 6, 7 e 8, premi in denaro.

Il servizio di armaiolo e di fornitura cartuccie sarà fatto dalla Ditta Sanzeri. Il sig. Quaglia gestirà un completo buffet.

Lo Stand, situato nel «Campo Casermette» sarà dotato di ampie e comode tribune, capaci di mille posti a sedere.

Vi sarà servizio di autovetture dalla Stazione e dalla Piazza Cavour. E' bene ricordare che i tiri di esercizio avranno luogo il 20 settembre e che la Società Cacciatori si mette a completa disposizione di quei tiratori che, volendo pernottare, scriveranno in tempo, prenotando stanze, munizioni ecc.

GEMONA

Finalmente!

La famosa casa distrutta in parte dall'incendio parecchi anni or sono, che, ingombrava la via Artico di Prampero e minacciava rovina, sta per essere completamente demolita, per essere poi sostituita da nuovo fabbricato.

Per l'assassinio di Casalini

Ieri in parecchie case venne esposto il tricolore abbrunato, per associarsi alle onoranze di Roma alla salma dell'on. Casalini.

Le iscrizioni alle scuole elementari

Col primo del prossimo ottobre le scuole elementari di questo Comune autonomo verranno riaperte. Le iscrizioni alle diverse classi verranno ricevute presso le singole scuole, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno non festivo; e fino al giorno 8 incluso.

Tutti i fanciulli di ambo i sessi dal 6.o al 14.o anno di età che non abbiano superato tutte le classi istituite nel proprio territorio scolastico, a norma delle vigenti disposizioni di legge sono soggetti all'obbligo scolastico e verranno perciò inscritti d'ufficio; a meno che non comprovino la loro iscrizione ad altre scuole pubbliche o private.

I genitori (o chi esercita sui fanciulli obbligati alla scuola, la patria potestà) che intendono provvedere direttamente all'istruzione dei loro fanciulli, sono obbligati a farne analoga dichiarazione scritta alla Direzione delle scuole, entro il 15 ottobre.

Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna, i quali desiderino frequentare una classe superiore alla prima, potranno esservi iscritti in via provvisoria. Durante l'ottobre essi saranno sottoposti ad una serie di prove e in seguito ai risultati delle stesse, verranno inscritti definitivamente alla classe a cui aspirano o saranno assegnati ad altra classe inferiore.

GORIZIA

Assassinato e gettato nell'Isonzo?

(16) Verso le ore 14 di oggi, dal ponte di Savogna-Gradisca, fu scorto, galleggiante sulle acque e impigliato nell' attrezzatura del ponte stesso, un cadavere. Avvertiti i carabinieri questi si affrettarono a recarsi sul posto; e, calata nell'acqua una imbarcazione, vi caricarono il triste pondo e lo deposero sulla riva sinistra del fiume. Si tratta di un uomo dell'apparente età di anni 60, capelli brizzolati, baffi tagliati alla inglese.

La sua morte deve risalire a qualche giorno addietro. Il suo corpo presenta parecchie ammaccature e qualche ferita; cosicchè sospettasi trattarsi di un delitto. Bisognerà aspettare tuttavia il responso medico, potendo anche darsi che ferite ed ammaccature dipendano dal rotolarsi del cadavere sul fondo sassoso e dal suo battere contro qualche roccia delle sponde. Qualcuno ha creduto di ravvisare nell'annegato certo Giuseppe Maras di anni 59, da S. Andrea, il quale manca di casa da circa una settimana.

Un altro delitto?

Nei pressi di Canale fu pescato il cadavere di una giovane, perfettamente ignudo. Si tratta molto probabilmente di delitto, ma finchè non si proceda al riconoscimento, non è neanche possibile iniziare le indagini con probabilità di riuscita.

Ritorno di Eroi

Grazie al vivo interessamento della presidenza della Sezione goriziana dell' Associazione Volontari di guerra ed in seguito all'appoggio avuto da parte dell'Ufficio C. O. S. C. G. e da parte dell'infaticabile cav. uff. Ugo Zilli, il 26 corrente, con una solenne cerimonia, seguirà la traslazione a Gorizia delle salme gloriose dei Caduti goriziani Ortali, Deslizzi, Bras..., Gaspardo e Savona.

CIVIDALE

Un telegramma degli Agricoltori a S. E. Mussolini

17. A S. E. Mussolini fu inviato il seguente telegramma:

«Agricoltori circondario Cividale, grati provvedimenti crisi vinicola ringraziano prova Governo interessamento agricoltura. — Presidente Comizio Agrario Cividale ».

Sezione Mutilati e Invalidi

Tutti i compagni di questa Sezione sono invitati a partecipare al ricevimento di S. M. il Re nella prossima visita che farà a Udine, in occasione del tricentenario della gloriosa Brigata Re.

La riunione dei Mutilati e Invalidi di tutto il Friuli, sarà la più bella dimostrazione della generosità e dell'eroismo Friulano: e l'omaggio migliore e più gradito dal Re Soldato. Perciò nessuno dei nostri consoci deve mancare e sarà un dovere di facilitare il compito della Sezione madre di Udine, indicandomi il numero esatto de partecipanti. All'uopo, invito tutti i soci a prenotarsi presso la nostra Sede e scrivermi, dandomi assicurazione del loro intervento, prima del 25 corrente. — Prossimamente verrà resa nota l'ora e il giorno preciso della grande riunione. — Il Presidente: Luigi Freschi.

I festeggiamenti del 20 e 21 settembre

Siamo quasi alla vigilia dei festeggiamenti pro Mutilati, Combattenti e Monumento Caduti in guerra. Vi è un febbrile lavoro per i preparativi. Mentre sulle piazze si sono iniziati i lavori d'impalcatura e addobbi, il Comitato femminile dispone ed ordina per la grande fiera di beneficenza. Quanti doni, quanti oggetti sono là numerati, in attesa dei fortunati vincitori. Mai vedemmo una vedemmo una pesca con tanti doni e di tanto valore. «Ognuno ha voluto portare il suo contributo per questa festa della riconoscenza. Se il tempo sarà benigno, avremo certo due giornate memorabili.

Per il Convegno ciclistico promosso dallo Sport Club Cividale, numerosissime sono le Società aderenti; così pure, in occasione del Congresso delle Società Unioni Agenti del Friuli, quasi tutti i principali negozi hanno aderito per la mostra delle vetrine e per concorrere ai numerosi premi messi a loro disposizione. La Società Corale «Jacopo Tomadini», diretta dal sig. Cozzarolo Agostino, prosegue nelle prove per il grandioso concerto corale. La premiata Banda di Colugna, che eseguirà vari concerti musicali; gentilmente si presta quella dell'8.o unitamente a quella del 9.o alpini. Come vedete, il programma delle due giornate viene mano a mano allargandosi e sarà pertanto necessario ch'io vi mandi ulteriori informazioni.

I nati del 1905

Ecco l'ordine con cui dovranno presentarsi alla visita militare i nati della classe 1905:

Cividale, 10 e 12 gennaio 1925 — Prepotto, Attimis e Moimacco, 13 — Ipplis, Corno e Butrio 14 — Faedis e San Pietro al Natisone 15 e 16 — Manzano e Drenchia 17 — Premariacco, Povoletto e S. Giovanni 19 e 20 — Remanzacco, Rodda e Torreano 21 — S. Leonardo 22 — Grimacco e Savogna 23 — Stregna e Tarcetta, 24.

La maestra Sussolig è morta

Repentinamente si è sparsa nel pomeriggio di ieri la triste notizia della morte, avvenuta quasi improvvisamente, della buona e brava maestra Teodolinda Sussolig in Fusarini. Da tempo la buona signora era ammalata; e pareva ora in via di guarigione; ma pel sopravvenire di altra malattia, dovette soccombere.

Da 38 anni la maestra Sussolig disimpegnava l'alta missione dell'insegnamento nelle nostre Scuole comunali, ed era tenuta una delle migliori. Le mancavano due anni per godersi la ben meritata pensione; e invece!...

Sulla tomba di questa benemerita insegnante ci inchiniamo reverenti. Al marito sig. Gaspare Fusarini ed ai parenti tutte le nostre più vive condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Grandi manifestazioni sportive

Pubblichiamo il programma dei grandi festeggiamenti che avranno luogo il giorno 20 e 21 corrente a cura dell'Unione Sportiva di San Vito:

20 Settembre: Ore 13, partenza per la gara 20 settembre; corsa ciclistica di resistenza (Km. 45) riservata ai giovani di età inferiore ai 18 anni; Gara organizzata dall'Avanguardia Giovanile Fascista di S. Vito al Tagl. — Ore 14: Corsa podistica (Km. 2) riservata ai giovani di età inferiore ai 18 anni. Percorso: Casa Rossa, Fontanis, Viale Stazione, Borgo Teliano, Borgo Magredo, Casa Rossa; premi: una medaglia vermeil, 2. medaglia arg; 3. medaglia bronzo, 4 medaglia bronzo. (Le iscrizioni gratuite si ricevono presso l'Unione Sportiva Sanvitese). — Ore 17: Ballo pubblico in Piazza Maggiore; suonerà l'orchestra ad archi diretta dal m.o Padovan — Ore 20.30: Concerto della Banda cittadina.

21 Settembre — Ore 11: Ricevimento alla sede sociale delle squadre ginnastiche maschili e femminili dell'Associazione Sportiva Udinese — Ore 14: Sfilata delle Squadre per le vie del paese — Manifestazioni ginnastiche e di atletica leggera eseguiti dalle suddette squadre: 1. Gara di salto — 2. Esercizio collettivo a corpo libero — 3. Sbarra fissa, esercizi individuali — 4. Produzione di assieme eseguito dalla squadra femminile — 5. Parallele; esercizi individuali — 6. Corsa podistica di velocità, m. 100 ris. ai ginnasti — 7. Esercizio collettivo ai bastoni Jager — 8. Corsa podistica di velocità, m. 80, riservata alle signorine — 9. Piramidi — 10. Sfilata.

(Gli esercizi collettivi verranno eseguiti con accompagnamento della Banda Cittadina che gentilmente si presterà).

Ore 17: Ballo pubblico in Piazza Maggiore.

Il laticlavio all'on. Rota

Abbiamo appreso con un sentimento di orgoglio per la nostra San Vito e con vivo piacere che l'ex nostro deputato on. conte dott. Francesco Rota sarà compreso nella prossima infornata di senatori.

Noi tutti lo ricordiamo nobile assertore in tempi remoti della necessità di difesa dei nostri confini; sull'opportunità di raccordi ferroviari fra i centri più importanti della Provincia e del bene operato durante la profuganza. Ricordando le benemerenze che l'on Rota seppe acquistarsi, inviamo anche noi le più sincere congratulazioni.

Iscrizioni e ammissioni alle Scuole

Il primo ottobre p. v. cominceranno le iscrizioni alle Scuole urbane di Capoluogo ed a quelle rurali dalle ore 9 alle 12 e continueranno fino al giorno 14, in tutti i giorni feriali, esclusi i giovedì.

Per l'iscrizione alla prima classe, si deve presentare il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

Gli alunni che s'inscrivono per la prima volta dovranno aver compiuto i sei anni di età o compierli entro il 31 dicembre p. v. Chi compirà il 14 anno dopo il 31 dicembre 1924 ha pure l'obbligo alla frequenza fino al termine dell'anno scolastico. Le iscrizioni e le ammissioni hanno luogo soltanto in principio dell'anno scolastico, eccetto che per i fanciulli che si presentano alla Scuola in conseguenza all'ammonizione o dell'ammenda inflitta ai loro genitori.

Le lezioni cominceranno il giorno 15 ottobre alle ore 9 in tutte le scuole del Comune.

Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna e quelli che nell'anno scolastico decorso non ebbero voto di profitto saranno iscritti in via provvisoria nella classe alla quale aspirano. L'iscrizione diverrà definitiva in seguito ai risultati di una serie di prove. I non idonei verranno assegnati ad altra classe inferiore. I genitori degli alunni di cui sopra devono presentare entro il 28 corr. la domanda alla Direzione delle scuole, indicando la classe alla quale intendono essere ammessi.

Per le norme che regolano le varie iscrizioni, rivolgersi alla Direzione delle civiche scuole.

TRICESIMO

Le gare di Tiro allo Storno

Domenica scorsa, oltre al riuscitissimo Mercato-esposizione degli uccelli e alla caratteristica gare dei maestri di chioccolo, seguirono interessanti gare di tiro allo storno, delle quali vi comunico l'esito:

Tiro d'apertura, ore 9. — Inscritti N. 11 — Vincitori i seguenti: 1. premio: tenente Achille Zorzi di Udine; 2. sig. Mario Lenassi di Gorizia; 3. e 4. divisi tra i sigg. Pauluzzi Enrico di Buia e Pascotto Umberto di Sacile.

Fece seguito una gara di «poules» libera, dalla quale riuscirono vincitori i seguenti: 1. premio Enrico Pauluzzi di Buia; 2. nob. Antonio Masotti di Pozzuolo del Friuli; 3. Mario Lenassi di Gorizia.

«Grande Tiro Tricesimo», ore 14 — Inscritti N. 23 — Vincitori i seguenti: 1. premio Guido Meneghini di Mortegliano; 2. Gino Paretti, 3. Mario Moro, 4 e 5 divisi tra i sigg. Attilio De Franceschi e cap di fanteria Laurenti; 6, 7 e 8 divisi tra i sigg. dott. Giuseppe Malcanj, ten. Achille Zorzi, e rag. Ferruccio Aliegressa di Udine.

Ebbero seguito due gare di «poules» libere, riuscendo vincitori in entrambe il ten. Achille Zorzi di Udine; per due secondi Ernesto Bellrame di Mortegliano.

Le gare ebbero fine alle ore 18.30 e tanto queste che le manifestazioni inerenti procedettero col massimo ordine.

Domenica 21 corr. avremo altri interessanti festeggiamenti: grande Pesca di beneficenza, corse di asini, fuochi artificiali e alla sera (dulcis in fundo!) grande ballo.

S. PIETRO AL NATISONE.

Apertura della Latteria di Azzida

In questi giorni si è aperta la nuova latteria sociale di Azzida. Ecco una nuova gemma del movimento agrario cooperativo modernissimo, che viene a migliorare le condizioni dei nostri agricoltori. Ne è Presidente il signor Carlo Iussig, vice presidente il signor Giuseppe Iussig, consiglieri i signori Mangilli Giuseppe, Iussig Giovanni, Mullig Anselmo, Troppino Antonio e Segretario il maestro signor Giuseppe Battaino. Presenziavano alla prima lavorazione del latt. il signor Campana, casaro di S. Leonardo e il signor Armando Delende, ex direttore del R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo.

Alla novella quanto utile istituzione i nostri migliori auguri di prosperoso avvenire.

TOLMEZZO

Zamuner imputato di 40 truffe ancora condannato

Al nostro Tribun. è comparso ieri tale Silvio Pietro Zamuner fu Francesco di anni 34 da S. Donà di Piave, residente a Udine, senza fissa dimora. Questo bel tipo di gabbamondo doveva rispondere di ben quaranta reati, tutti di truffe più o meno rilevanti e di tentate truffe, e perciò il processo destò molto interessamento.

Lo Zamuner, che era viaggiatore in concimi, un bel giorno pensò bene di cambiare ramo improvvisandosi viaggiatore della Ditta Bonora di Ferrara, produttrice di zucchero e veramente esistente. Egli, spacciandosi falsamente per figlio e congiunto dei proprietari, e a volte dando a credere di vendere a prezzo inferiore al corrente (e usando e mostrando sempre stampiglie intestate alla Ditta) riuscì a gabbare numerose persone. Ad esse si presentava sempre con nomi falsi, per lo più con quelli di Gino Bonora, Silvio Novelli, Gino Conelli, e dando a credere di vendere e poi spedire partite di zucchero che non aveva e richiedendo anticipazioni (che variano dalle 100 alle 1200 lire) sul prezzo pattuito riuscì a trarre illeciti profitti per un periodo di ben tre anni, dal 1921 al 1923.

Le persone truffate con tali raggiri sono le seguenti: Bresil Pietro di Pontebba, Del Basto Pietro di Pinzano, Antoniutti Angelo di Nimis, Cooperativa di Cordenons, Venuti Renzo di Codroipo, Danaschi Fausto di Vittorio Veneto, Cooperativa di Consumo di Enega, Zara Giosuè di Polcenigo, Latino Deola di Agordo, Bernardi Angelo di Mestre, Brotto Cesare di Cornuda, Novi Italo di Lonigo, Losso Giacomo di Longarone, Trevisani Alessandro di Cittadella, Bruschi Giovanni di Clauiano Cooperativa di Consumo di Arzignano, Forcellini Leone di Fener, Sinisi Nicola di Mestre, Calvi Vortignano di Arsiero, Fabris Pietro di Ronchi, Antonini Arturo di Maniago, Rebecca Antonio di Salgaredo, Tramontini Albino di S. Giorgio della Richinvelda, Erler Giuseppe di Oderzo, Pinat Giuseppe e Pinat Bartolomeo entrambi di Perteole.

Inoltre lo Zamuner deve rispondere di dieci tentate truffe.

L'imputato all'udienza di ieri confessa tutte le sue truffe, e il P. M. chiede in suo confronto la pena di anni sei mesi cinque di reclusione e lire 7025 di multa. Con molto calore lo difende l'on. Cosattini il quale rilevando come lo Zamuner per reato stesso sia già stato condannato a mesi undici, afferma che queste truffe non sono nuovi reati ma continuazione del primo e che quindi debbasi condannare l'imputato ad una pena uguale alla metà di quella precedentemente inflittagli. Così giudica il Tribunale che condanna lo Zamuner a 18 mesi di reclusione e lire 750 di multa.

Tutte le manifestazioni fasciste del 21 sospese

ROMA, 16. — Il presidente del Consiglio on. Mussolini ha indirizzato al direttorio del Partito Nazionale fascista la seguente lettera:

«Le manifestazioni fasciste di questi giorni provocate dall'assassinio nefasto del deputato fascista Armnado Casalini e lo spettacolo del complesso ammirevole, offerto dalle grandi masse del nostro partito, rendono superflue le adunate indette per il 21 corrente. Queste adunate dovevano costituire una rassegna delle nostre forze. Ora l'evento luttuoso, che ci ha così duramente colpiti ha dimostrato a tutta la nazione l'imponenza grandiosa di queste forze e la loro ferma disciplina. — «Obbedire». Mentre i partiti sovversivi organizzano una settimana di propaganda che si chiude precisamente il 21, voi, impartendo l'ordine di sospendere i comizi dimostrerete che i fascistsi non amano troppo le esercitazioni oratorie e che non temono quelle degli altri.

Bisogna piuttosto preparare ordinatamente le adunate provinciali per l'anniversario della marcia su Roma. Cordiali saluti fascisti. Mussolini.

In obbedienza a questo ordine del Duce del fascismo, le manifestazioni indette per il 21 settembre rimangono ovunque sospese, salvo alcune di carattere strettamente locale che saranno particolarmente autorizzate dal direttorio.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Fervono i preparativi per il debutto della grande Compagnia di Riviste di Lydia Johnson, che è fissato per domani sera, con una interessante novità. La grande diva del «varietè» arriverà oggi da Parigi.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Questa sera, eccezionale film di novità: «Knoc-Out», dramma d'avventure pugilistiche. Seguirà una supercomica in due atti col celebre comico americano «Ridolini». — Quanto prima: «L'A. B. C. dell'amore», divertentissima commedia interpretata da Mae Murray. — Accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Continuano sempre con entusiastico successo le proiezioni della film in serie: «Il Giro del Mondo in 18 giorni». Stasera si proietta il terzo episodio: «Gli artigli del dragone — La Sentenza di Morte — La caccia ai documenti — Sperduti fra le nuvole».

CINEMA TEATRO EDEN. — «Viaggio nell'impossibile», la grandiosa feerie avventurosa-comica di Luciano Doria continua a riscuotere le generali approvazioni.

Cronaca Cittadina

Telegrammi del commissario prefettizio

Il Commissario prefettizio cav. Binna ha inviato i seguenti telegrammi:

alle signora Casalini:

«Interprete sentimenti questa patriottica città, invio sensi più profondo dolore esecrando delitto perdita illustre cittadino insigne parlamentare, invocando pace desolata famiglia ».

a S. E. Mussolini:

« Questa cittadinanza, vivamente commossa da brutale assassinio onorevole Casalini, riafferma mio mezzo sua inalterabile fede governo V. E. per la pace e le fortune della Patria. Ossequi ».

* * *

Altri telegrammi furono inviati all'on. Rossoni, dal Sindacato Provinciale di Udine dei dipendenti Enti Parastatali, dei lavoranti specchi, dei dipendenti Enti locali, del Sindacato Magistrale di Tolmezzo.

Le scuole Profession. «G. da Udine» per la venuta di S. M. il Re

Nella seconda giornata di permanenza a Udine di S. M. il Re, verrà inaugurato un nuovo padiglione nel recinto interno delle Scuole Professionali «Giovanni da Udine».

La posa della prima pietra sarà effettuata alla presenza dell'Augusto Sovrano, il quale anzi, con una artistica cazzuola d'argento dal manico d'avorio, opera di vecchi allievi della scuola, vi porrà la calce.

Sotto la pietra verranno racchiusi esemplari di monete coniate durante il regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele III e una pergamena, dal Re firmata.

Tanto la pergamena, come la penna, con la quale verrà firmata, sono veri gioielli d'arte, anche questi opera di vecchi allievi della Scuola.

La cerimonia avrà carattere di grande solennità ed austerità. Verrà costituito un apposito palco che riuscirà certamente un artistico lavoro e tutto in giro saranno disposti gli addobbi con quel gusto e quella finezza di che soltanto il comm. Calligaris sa improntare ogni suo lavoro.

Brevi licenze a militari che debbono dare esami

ROMA, 1. — Il ministro della guerra con apposita circolare ha comunicato ai dipendenti comandi che anche ai giovani ammessi ai corsi d'istruzione per allievi ufficiali di complemento possono in base al paragrafo 72 del regolamento sulle licenze esser concesse brevi licenze per sostenere esami sopra studi fatti anteriormente alla venuta alle armi.

Il ministro della guerra ha altresì determinato che i giovani i quali per causa indipendente dalla loro volontà non abbiano potuto entro il 14 ottobre p. v. sostenere gli esami di riparazione della sessione di ottobre per conseguire il diploma di maturità o di abilitazione siano in via eccezionale ammessi provvisoriamente ai corsi allievi ufficiali di complemento con riserva di produrre in titolo di studio non oltre il 30 novembre.

LA FEDERAZIONE AGRICOLA e la soppressione della tassa sul vino

La Federazione Agricola del Friuli ha inviato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mussolini, il telegramma seguente:

« Federazione Agricola del Friuli interprete sentimento Istituzioni Agrarie et agricoltori Provincia, esprime Eccellenza Vostra grato animo et viva soddisfazione per sgravio concesso tassa vino; formula augurio che notevole sacrificio erario trovi compenso nella accresciuta attività produttiva nazionale, cui Friuli agricolo concorre con forte sereno tranquillo lavoro Devoti ossequi. — Giacomelli, presidente».

Fiera Mutilati e invalidi Friulani

Altri Comitati autonomi

Abbiamo pubblicato in precedenti numeri, i nomi dei componenti i Comitati Autonomi di Gorizia, Palmanova, Pontebba, Tolmezzo, San Gorgio di Nogaro, Gemona, Pieris d'Isonzo, Maiano e Tolmino; facciano oggi seguire quelli di Cervignano e di San Vito al Tagliamento.

L'on. co. avv. Gino di Caporiacco, a nome proprio e del Comitato esecutivo, manda un caloroso ringraziamento e un plauso affettuoso a tutti i benemeriti collaboratori della grande Fiera di Riconoscenza pro Mutilati.

Comitato aut. di Cervignano:

Pres. tenente Mutilato Gigaina. — Il Consiglio direttivo della Sezione locale Mutilati e Invalidi; inoltre, i signori Conchita de Peteani co. Attimis, Lina Dreossi ved. Luvisoni, Ortensia Dreossi, Malacrea Mercede, Molinaris Irene, Rinaldi Giuseppina, Pozzo Balbi, Sarcinelli Ida, Vidoni Caterina, Maria Zanutig.

S. Vito al Tagliamento:

Oltre al Consiglio direttivo della locale Sezione Mutilati i signori: Ant. Bortolussi, presidente, Pietro Nonis vicepres., Colla Nicolò segretario, Davide Fain cassiere economo; consiglieri: Evaristo Rivolto, Ant. Polico Ang. Laschiutta, Angelo Brisotto, Nicolò Brusin e Ant. Polesel sindaci.

Nell'ultima seduta, il Consiglio ha deciso di formare un Comitato di signorine per la raccolta dei doni e delle offetre.

CONFERENZE STRAORDINARIE per i maestri alloglotti

Oltre alle lezioni ordinarie, ai maestri Alloglotti che frequentano il Corso di cultura Italiana, saranno tenute alcune conferenze di letteratura, d'arte e di storia. Inizierà la serie di tali conferenze il prof. Adriano Lami il quale parlerà questa sera, alle ore 20.30 (e non alle 18.15, come era stato per errore annunciato) nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, su «la prima Cantica della Divina Commedia».

L'ingresso sarà libero anche per il pubblico.

Le successive conferenze avranno luogo alla stessa ora lunedì 22 e mercoledì 24 corr.

I funzionari della Prefettura al cav. Lops

Nel pomeriggio di ieri si riunì la Giunta Provinciale Amministrativa. Prima che i lavori avessero inizio, l'avv. Del Missier, a nome di tutti i membri della Giunta, porse un fervoroso commiato al cav. uff. dott. Lops, che cessa dalle funzioni di viceprefetto e di presidente della Giunta, in seguito al suo trasferimento.

Stamane, verso le 11, il cav. uff. Lops ricevette l'espressione di devoto omaggio e di vivo rincrescimento da parte di tutti gli impiegati della R. Prefettura del Friuli, che s'erano riuniti nel gabinetto del viceprefetto Si rese interprete di questi sentimenti l'egregio cav. dott. Castellani, consegnando un ricordo al distinto funzionario partente, il quale rispose con affettuoso e commosso accento.

Il cav. uff. Lops lascierà oggi la nostra città col diretto delle 20. Alla stazione converranno tutti gli impiegati dell'Amministrazione provinciale per porgere il loro deferente e grato saluto.

LA GIUNTA IN CONTENZIOSO

La Giunta Provinciale Amministrativa si è occupata ieri di affari in contenzioso. E' stata trattata la causa mossa dai segretari Bonomi e Bortolotti contro il Comune di Maiano, per il loro licenziamento.

Una protesta dell'«Italia Libera»

In seguito a un incidente avvenuto a San Vito al Tagliamento fu inviato il seguente telegramma alla medaglia d'oro Slataper, Comitato Centrale Mutilati, Roma:

«Ieri a San Vito al Tagliamento veniva bastonato tubercolotico guerra Fogolin da centurione Milizia, perchè reo aver partecipato sottoscrizione Matteotti. Pregasi vostro immediato intervento.

Tubercolotici mutilati combattenti friulani dell'«Italia Libera».

LA SOCIETA' VETERANI e REDUCI e la festa nazionale di Sabato

La Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, in ricorrenza della festa Nazionale del 20 Settembre, farà una distribuzione in denaro ai Veterani soci disagiati ed alle Vedove di soci, alla sede della Società, nel giorno di Venerdì, 19, dalle ore 14 alle 16.

GLI AUMENTI DELLA IMPOSTA sul caffè, suoi surrogati e zucchero

Con R. D. pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del 15 c. m. e che andò già in vigore col successivo giorno 16, è stata aumentata la imposta gravante sul caffè in grani e pellicole, sui surrogati di caffè e sugli zuccheri. I commercianti che per qualunque titolo detenessero suddetti generi, in quantità superiore a kg. 50 per il caffè e di kg. 100 per i surrogati di caffè e per lo zucchero, sono obbligati a presentare ENTRO CINQUE GIORNI DA QUELLO DELLA PUBBLICAZIONE DEL DETTO R. D., all'Ufficio finanziario del Comune in cui si trovano, i depositi di caffè, surrogati di caffè e zucchero — od in mancanza alla Brigata più vicina della R. Guardia di Finanza — una denuncia contenente la esatta quantità dei vari generi tenuti in deposito.

La mancata presentazione o la inesatta compilazione della denuncia, costituiscono contravvenzione punibile severamente.

MOSTRA DELLA PITTRICE ALICE DREOSSI

Domani, 18, alle ore 11, nella Sala, gentilmente concessa, del circolo Familiare, (Piazza del Duomo, 1, pianoterra) s'inaugurerà una Mostra di quadri della sunnominata pittrice. Essendo già noto il valore dell'artista, fra i cultori delle belle arti ci consta esservi viva aspettativa.

I premi di chi lavora

Certo Costantino Clementi di Antonio di anni 55, abitante in Via Lapacco, lavorando fuori porta Ronchi, si produsse una contusione al ginocchio destro, con borsite purolente, All'ospedale fu dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

GRAVE CADUTA

Ieri il bambino Franco Moretti di Ettore, di anni 5, mentre giocava con alcuni suoi coetanei in un praticello vicino all'abitazione in via Filippo Renati, cadde malamente, accusando poi forti dolori.

Accompagnato dai genitori all'Ospedale, fu visitato e prontamente curato Gli fu riscontrata la frattura del femore; guarirà in circa 50 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria.. Orfani di guerra — N. N. L. 16.

Ex carabiniere friulano suicida a Roma

Apprendiamo che ieri a Roma è stato rinvenuto un cadavere in un tugurio e precisamente in località detta Torraccia di Centocelle.

L'infelice, uccisosi nella notte, è stato identificato per Luigi De Candido, di anni 38, da S. Giorgio della Richinvelda, ex-carabiniere in congedo.

Nessuno scritto venne trovato indosso allo sventurato. S'ignorano le cause del triste passo.

Zanzàre

Dieci o quindici anni fa le zanzare rappresentavano per la nostra città una ben trascurabile molestia.

Ma disgraziatamente esse andarono sempre moltiplicandosi fino a raggiungere il massimo sviluppo nell'estate — autunno 1923, epoca nella quale, pur usando d'ogni precauzione, era quasi impossibile non averne qualcuna a turbarci i sonni.

* * *

Quali le ragioni di questo crescente sviluppo.

Diremo anzitutto che i zanzare depongono le loro uova sulle sponde d'ogni acqua stagnante sì che ogni fosso, ogni vasca, ogni fondo di recipiente che contenga pochi centimetri d'acqua, diviene nei mesi estivi di vivaio di miriadi di larve che in pochi giorni si trasformano in insetti pronti a iniziare la loro molesta o anche pericolosa campagna contro l'umanità.

Si calcola che ogni metro quadrato di superficie d'acqua stagnante produca da 1000 a 2000 zanzare ogni due settimane.

Quali dunque le cause dello sviluppo delle zanzare nella nostra città?

Tralasciamo qui di parlare delle cause generali dovute alla guerra, cause a tutti note anche in rapporto alla recrudescenza malarica per trattenerci invece sulle due cause principali riguardantici direttamente.

La prima, a nostro avviso, fu causata dalla secca del Canale Ledra per la rottura del viadotto del Cotonificio in seguito alla alluvione del 20 Settembre 1920. Le zanzàre, già numerose, trovarono il più adatto vivaio nelle innumerevoli pozzanghere che per quasi due anni formarono il letto del Canale Ledra.

Se, come si è detto, per ogni metro quadrato di pozzanghera possono nascere da 1000 a 2000 zanzare ogni 15 giorni, si può facilmente pensare quante centinaia di migliaia ne sono nate nei soli 5 km di canale circoscrivente la nostra città.

La seconda causa è importantissima per il fatto che tuttora permane e che rappresenta il principale focolaio di quotidiano rifornimento del noioso insetto.

Essa è costituita dal letto del torrente Cormor nel quale come è noto non scorre più l'acqua eccedente del canale Ledra, mentre vi stagnano invece le acque luride della cloaca della città. Acque che stagnano non solo tra il ponte della strada provinciale, e quello della ferrovia, ma su tutto il corso del Cormor inferiore a S. Caterina.

In queste acque luride pullulano miriadi di larve mentre nell'aria danzano gli insetti che, spinti dai venti di ovest e sud ovest (frequentissimi in questa stagione), vengono portati sulla città.

Prova ne sia che i quartieri di Porta Venezia ne sono i più molestati.

Per controllare quanto sopra, basta recarsi al Cormor e guardare con attenzione le acque, oppure più semplicemente,... chiedere le relative informazioni a chi abita in quei paraggi!

* * *

Quali i rimedi?

Per essere più precisi diremo che non crediamo necessario lo studio della questione dal punto di vista igienico in quanto non trattasi di specie di zanzare pericolose in rapporto allo sviluppo malarico. Queste note quindi debbono interpretarsi esclusivamente rivolte a tentativo di attenuare alla nostra città la «molestia» e non il «pericolo» delle zanzare.

Primo rimedio, dunque, e certo il migliore, sarebbe di lasciar scorrere nel Cormor l'eccedenza d'acqua del Ledra in modo che questa impedisca la formazione delle pozzanghere e aiuti lo smaltimento delle acque di fogna.

Il secondo: nel sistemare il letto del Cormor in modo che dette acque di fogna, anzichè stagnare, scorrano e si disperdano con maggiore rapidità.

Il terzo: nel mettere poche centinaia di pesci rossi nelle acque di fogna stagnanti nel Cormor. Basta un solo pesce rosso in una vasca di otto o dieci metri cubi di acque per non veder più una sola larva di zanzara! (Ma, naturalmente, bisognerebbe anche provvedere nel contempo a proteggere i pesci-....).

Il quarto, infine, buonissimo, ma un po' gravoso economicamente, consisterebbe nel versare sulle acque ogni settimana, durante i mesi caldi, qualche latta di petrolio: sistema questo adoperato con assoluta efficacia in America.

Tra i quattro rimedi, il secondo, il più semplice, sarebbe probabilmente già sufficiente allo scopo.

* * *

Abbiamo detto da principio che il massimo delle zanzare fu raggiunto nell'autunno 1923.

La diminuzione nel corrente anno fu dovuta prima alla rigidità del passato inverno e poi alle eccezionali pioggie di luglio e agosto che aiutarono il defluire delle acque luride e lavarono quasi quotidianamente le altre pozzanghere, impedendo o ritardando di molto la nascita delle larve.

Un aumento si avrà, ad ogni modo, dopo la partenza delle rondini.

Additata la causa, c'è da sperare che vi sia chi senta la necessità di provvedere ai rimedi.

ULTIMA ORA

L'on. Mussolini trionfalmente accolto a Napoli

Il suo discorso al popolo napoletano

Nuovo invito alla pacificazione

L'on. Mussolini alla fiera campionaria di Napoli

NAPOLI, 16 — Stamane alle ore 7 è giunto a Napoli il Presidente del Consiglio on. Mussolini, accompagnato dal Ministro delle Colonie on. di Scalea.

Alla stazione pavesata si trovavano tutte le autorità.

La città è tutta imbandierata e malgrado l'ora mattutina, numerosa folla attende l'arrivo del Presidente del Consiglio Appena l'on Mussolini discende dal treno, si recano ad ossequiarlo il sindaco, il prefetto i membri del governo, tutte le autorità ed i componenti il comitato della Fiera Campionaria. Calorose acclamazioni salutano l'on. Mussolini mentre i militi fascisti ed i rappresentanti del direttorio gridano numerosi alalà per il Capo del Governo e circondano l'automobile nel quale egli prende posto, insieme al sindaco, al prefetto ed al marchese Paulucci L'automobile del Presidente può aprirsi a stento un varco fra la folla ed è seguita dalle altre automobili con le varie autorità.

Portato in trionfo

Fuori della stazione e lungo tutto il percorso in piazza municipio, la folla acclama entusiasticamente al presidente del consiglio, il quale entra nel maschio Angioino ove fra vivissime manifestazioni di plauso, passa in rivista la 138, la 139, e la 145 legione della Milizia Nazionale, schierata in linea di coorti coi manipoli affiancati.

Dopo aver visitato il maschio angioino, l'on. Mussolini si reca alla storica Basilica di Santa Chiara, ove vi è la cappella votiva per i caduti in guerra.

Il presidente si reca quindi a visitare la sede del Fascio a Santa Margherita degli Angeli, fatto segno a continue acclamazioni da parte della folla.

L'automobile, col presidente giunto a piazza Plebiscito, imbocca a tutta velocità la salita di Pezzofalcone per recarsi alla sede del fascio, ma numerosi giovani seguono correndo l'automobile, lo circondano e mentre l'entusiasmo raggiunge il più alto grado, l'on. Mussolini viene sollevato a braccia e portato in trionfo. Piazza Santa Maria degli Angeli è gremita di militi nazionali, di avanguardisti e di balilla, le rappresentanze delle corporazioni fasciste della città e della provincia sventolano i gagliardetti, mentre due fanfare suonano l'inno «giovinezza» ed altri inni patriotici.

Cedendo agli entusiastici ininterrotti applausi della folla, l'on. Mussolini si affaccia al balcone della sede del Fascio, accolto da imponenti ovazioni.

L'on. Mussolini riceve numerosi fiori e quindi raggiunge l'automobile per recarsi in Prefettura.

Alle 9.30, egli si reca a visitare i lavori della direttissima, ricevendo entusiastiche dimostrazioni di omaggio dagli operai, i quali gli hanno offerto splendidi fiori.

L'inaugurazione della Mostra

La solenne inaugurazione della Mostra ha avuto luogo alle 10.30 nel salone del Grand Hotel, sfarzosamente decorato con bandiere e piante ornamentali.

Erano presenti tutte le autorità. Ha preso per primo la parola il sindaco di Napoli, il quale ha rivolto all'on. Mussolini il saluto della cittadinanza; quindi ha parlato il commissario governativo della Camera di commercio, il quale a nome del commercio napoletano ha messo in evidenza la grande importanza assunta dalla fiera stessa. Ha quindi pronunciato un discorso l'on. Nava, che, salutato da vivi applausi, ha parlato lungamente dei maggiori problemi del Mezzogiorno e del come il governo intenda risolverli.

Ha poi detto della politica generale dei lavori pubblici.

Terminato il discorso dell'on. Nava il Presidente del Consiglio on. Mussolini seguito dai membri del Governo e da tutte le autorità convenute, si reca a visitare i padiglioni della Fiera Campionaria, che sorgono a breve distanza dal Grand Hotel. La folla sempre più numerosa accorre da ogni parte per vedere ed applaudire l'on. Mussolini, mentre cordoni di truppa riescono a stento a frenare l'entusiasmo travolgente. Il Presidente del Consiglio visita minutamente il padiglione coloniale ove da bimbi presenti riceve un magnifico mazzo di fiori.

La folla è andata sempre più aumentando e ad un certo punto ha rotti i cordoni e si è riversata nello steccato della Fiera, spingendosi sempre più dappresso all'on. Mussolini. Il Presidente ha dovuto compiere il resto del viaggio in automobile, non essendo più possibile andare a piedi.

Alle 13, all'on. Mussolini, fu offerta una colazione, dal Comitato organizzatore della Fiera.

Dopo la colazione, S. E. Mussolini si è recato a visitare la casa dell'Emigrante, quindi il silurificio italiano. Alle 17.15 il Presidente si è recato all'Ospizio dei vecchi poveri di San Gennaro.

Anche qui si è intrattenuto lungamente a visitare i ricoverati, rivolgendo anche ad essi domande. Specialmente si è soffermato con una ricoverata che conta l'età di 100 anni, e che conserva perfetta lucidità di mente. Malgrado il tempo piovoso, molta folla assisteva al passaggio del corteo presidenziale, e le calorose dimostrazioni di devozione all'on. Mussolini si sono frequentemente ripetute ad ogni tratto di strada. Alle ore 18 l'on. Mussolini si è recato al Palazzo del Municipio per partecipare ad un ricevimento offerto in suo onore.

Nominato cittadino onorario. Il municipio offre al presidente una pergamena

Al ricevimento offerto dal Municipio in onore di S. E. Mussolini sono intervenuti tutti i membri del governo presenti a Napoli, i rappresentanti del Senato e della Camera, il generale Diaz le autorità e notabilità cittadine, il corpo consolare, l'ammiraglio Acton, numerosi senatori e deputati.

Il Sindaco on. Angiulli consegna al presidente una pergamena racchiusa in una custodia di cuoio con lo stemma del Comune in argento a sbalzo. Nella pergamena è trascritto il resoconto della seduta consigliare nella quale fu decretato il conferimento della cittadinanza onoraria di Napoli al presidente del Consiglio.

L'on. Angiulli nel rimettere al Presidente del Consiglio la pergamena pronuncia un elevato discorso.

La risposta dell'on. Mussolini

S. E. Mussolini ricevendo la pergamena colla decisione del conferimento della cittadinanza onoraria pronuncia le seguenti parole:

« Voi mi rendete in questo momento un altissimo onore e ve ne sono grato profondamente. Questo gesto di simpatia è un altro vincolo che rinsalda la catena della mia dedizione alla vostra città. Vi dirò che sono molto lieto di essere venuto a Napoli sovratutto perchè ho potuto constatare coi miei occhi che certi problemi che io voglio condurre a rapida soluzione a questa rapida soluzione si avviano. Io non esagero se vi dico che ho nel mio cervello il quadro esatto di tutti i problemi interessanti di Napoli e della risoluzione dei quali dipende l'avvenire della vostra città. Sono i problmi del mare, del porto, delle ferrovie, la ferrovia che deve abbreviare il percorso tra Napoli e le Calabrie, tra Napoli e Roma. Poi vi sono i problemi dell'industrie. Sono lieto, ad esempio quando mi si dice che si lavora e che un problema si avvia alla risoluzione. Il mezzogiorno d'Italia non è ricco, ma può diventare ricco. Un popolo saggio, un popolo laborioso, un popolo che ha dato il fiore del sangue alla Patria può conquistare il nord d'Italia. Si livelli e scompaia questa differenza che spiritualmente non esiste più perchè l'unità della Patria è un fatto compiuto irrevocabile, e tutti voi meridionali siete gelosissimi custodi di questa verità.

Vi sono le differenze dovute ad eventi storici e a fattori geografici. Il governo deve venire incontro a voi, e voi dovete cooperare. Vi ripeto che il mio governo ha sopratutto presenti i bisogni e i problemi di Napoli e dell'Italia meridionale Vi ripeto che voglio fermamente voglio, fare tutto il possibile perchè si realizzi quello che fu l'auspicio di due anni fa. Di vedere Napoli potente, prospera veramente regina del Mediterraneo nostro.

L'on. Mussolini parla al popolo di Napoli

Il discorso pronunziato dal presidente del Consiglio è salutato da calorosissimi applausi. Intanto la folla che gremisce piazza del Municipio acclama calorosamente invitando il presidente del Consiglio ad affacciarsi al balcone ed a parlare. S. E. Mussolini si affaccia ripetute volte, infine aderendo all'invito della grande massa di popolo pronuncia le seguenti parole:

Popolo di Napoli! Popolo nobile e saggio!

rivolgendoti il mio saluto e porgendoti l'attestato della mia gratitudine per la tua accoglienza la mia memoria mi riconduce all'adunata di due anni fa quando in questa metropoli si raccolse tutta la frementе giovinezza d'Italia decisa, fermissimamente decisa a qualsiasi sacrificio pur di attingere la meta. I ricordi tumultuano nel mio spirito. Io rivedo la folla di quella sera, nell'ora crepuscolare, vedo le legioni di Roma che scandivano i nun rimo solenne e ieratico queste due sillabe fatali in tutta la storia della nostra stirpe. Fu la tua città o nobile popolo napoletano che mi diede il viatico che mi assicurò la strada che mi additò i fini da raggiungere.

Quante vicende in questi due anni di storia pienissima, vicende liete, vicende tristi. La vita si compone appunto di questa alterna vicenda, ma oh, popolo napoletano, ma oh, camicie nere la mia fede è intatta, la mia fiducia nei destini del popolo italiano è immutabile, la mia volontà è ancora diritta. Ebbene se io ritorno in rapida sintesi a questi due anni di vita vissuta, io sento che la mia coscienza è tranquilla, lo sento perchè giorno per giorno io non ho avuto che un pensiero, non sono stato dominato che da una volontà ho speso tutte le mie energie sino allo spasimo, pur di servire come ultimo dei servi la nostra Patria. Voi mi rivedete qui, sono lo stesso di ieri, sono lo stesso di domani. Le tempeste sono inevitabili nella vita, ma l'esperienza vi dimosra al pari della storia, che anche nelle tempeste il nocchiere deve mostrare il suo coraggio e la sua fermezza. Quando partimmo, che ormai la diana della battaglia era sonata, io avevo nell'occhio e nello spirito tutto il complesso dei problemi che vi pressano e che vi tormentano, tutti i problemi dai quali dipende il vostro benessere e la vostra grandezza. Io non dico che tutti questi problemi siano risolti. E come potevano esserlo in due soli anni quando voi attendete invano da mezzo secolo: Ma giorno per giorno io mi sono dedicato con tutta l'anima allo studio dei problemi che interessano Napoli ed il mezzogiorno d'Italia e vi ripeto e vorrei che questa promessa avesse le solennità del giuramento che io farò tutto il possibile, che io spenderò il meglio delle mie energie pur di portarvi in alto, pure di fare di voi il grande popolo che ho sognato e che meritate di diventare. Invece posso dire, senza falsa modestia, che io ho dato al popolo e tuttociò ho fatto senza minuzie inutili e bastarde. E questo anno che non annovero tra i più felici della mia vita è l'anno che comincia con Fiume, continua col Giuba, e termina con Rodi italiana.

Il Governo ha politica di pace e di dignità

Se vi è oggi governo in Europa, e popolo che faccia sul serio, una politica di pace con dignità anche prescindendo dalle inutili accademie universalistiche questo governo è il governo italiano, questo popolo è il popolo italiano.

In questa stessa settimana io firmerò un'altro atto: un patto che rinsalda l'amicizia con una nazione confinante coll'Italia. Ora non è dunque vano orgoglio se vi dico che il governo fascista ha dato al popolo italiano la sua pace all'estero. Ebbene, l'opera non può dirsi ancora ultimata. Dopo la pace all'estero, noi vogliamo noi sinceramente vogliamo dare la pace all'interno, a tutti gli italiani di buona volontà che accettino la disciplina sacra ed inviolabile della Nazione. Ora voi che avete una sensibilità squisita e siete stati dotati da natura di una acuta intelligenza, voi sentite che come per fare la pace all'estero era necessario di trovare di popoli che a questa pace aderissero, così per fare la pace all'interno, la pace che noi vogliamo, occorre che anche dall'altra parte vi sia della lealtà e della sincerità.

La capitale delle opposizioni

Napoletani! Camicie nere! Non mi accorgo qui tra voi accolto dal vostro fresco ed impetuoso entusiasmo, non mi accorgo di essere nella città che fu chiamata «la Capitale dell' opposizioni». Non neghiamo il diritto all'opposizione. Non vogliamo costringere tutti gli italiani a pensare come noi, e a credere ciò che noi crediamo. Non vogliamo la livellazione generale degli spiriti, perchè un'Italia ridotta in questo stato sarebbe insopportabile, ma non permettiamo che si neghi la realtà, non permettiamo che si violenti la realtà, sino a negare tutto il bene che abbiamo voluto, che abbiamo fatto fare. — Non permettiamo sopratutto ed innanzi tutto non permettiamo e non permetteremo mai che si villipenda il sacrificio ineffabile dei nostri tremila morti che sono la grande garanzia la grande garanzia che il fascismo non mancherà ai suoi destini gloriosi.

Popolo di Napoli! Camicie nere!

Noi vogliamo in questa ora dare libero corso ai sogni noi vogliamo in questa ora spogliarci di tutto quello che può essere negativo basso e vile. Noi in quest'ora davanti a te, magnifica moltitudine non vogliamo avere se non pensieri di grandezze. Cittadini! Camicie nere! forse non sarà più necessario, io lo spero chiamare a raccolta le nostre legioni inquadrate ma io sento e vi domando: se ciò fosse necessario come rispondereste voi? (*Sì! urla la folla*).

E se vi domando di essere pronti a servire la Patria giorno per giorno con lavoro diligente, coll'onestà indiscutibile, se io vi domando questo giuramento voi me *lo date? (Sì, urla la folla)*.

Ebbene cittadini! Camicie nere! io raccolgo questa voce potente nel mio cuore. Essa è ancora una volta un viatico di fermezza e di fede. Ancora una volta io vedo innanzi a me tutto il popolo italiano, probo serio laborioso disciplinato che marcia in battaglione serrato verso l'avvenire immancabile di prosperità della Patria.

A chi il sacrificio? A noi! urla la folla. A chi la gloria? A noi! urla la folla. A chi l'Italia? A noi! urla la folla. E così sia! Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il fascismo

Il discorso di S. E. il presidente del Consiglio interrotto spesso da frenetici applausi è salutato alla fine da una solenne meravigliosa indescrivibile manifestazione. La folla attende impaziente l'uscita dal Municipio di S. E. Mussolini e allorchè l'automobile presidenziale appare lo circonda lanciando fiori sul presidente e acclamandolo instancabilmente.

***

All'on. Mussolini alle 21, fu offerto un pranzo in Prefettura.

I volontari di guerra per la concordia ad ogni costo

ROMA, 17. — Il Direttorio esecutivo dell'Associazione nazionale Volontari di guerra, ha inviato alla famiglia Casalini un telegramma con cui « giurano sul corpo lacrimato » della vittima, di « offrire ancora una volta braccio e pensiero, cuore e ogni sentimento, ogni volontà, ogni respiro, ogni sforzo, per ricondurre la pace e la concordia tra tutti gli italiani ».

Hanno pure inviato un telegramma all'on. Mussolini col quale dicono di credere « ormai giunta l'ora di trovare sul crudo terreno della realtà, le basi di una nuova convivenza civile nel nome santo della famiglia e della Patria ».

« Restiamo — conclude il telegramma — interamente a vostra disposizione (con quella stessa appassionata e purissima offerta che ci guidò agli assalti della guerra liberatrice) per favorire con ogni mezzo, contro tutto e contro tutti, ogni tentativo sincero di ristabilire rapidamente e saldamente l'unità morale e spirituale del popolo italiano ».

Il professore che non.... trovò i codici!

ROMA, 16. — Il ministro della P. I. comunica: In seguito agli ordini impartiti da questo ministero il professor Demartino Fusco è stato interrogato stamane dai componenti la commiss. di accertamento alla presenza del prefetto di Napoli. Dalle prime comunicazioni pervenute si desume che il Demartino non abbia ritrovato i codici, ma solo notizie relative a codici liviani.

CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 870 a 885 — Belgio da 112.50 a 114 — Francia da 121.25 a 121.75 — Londra da 101.880 a 102 — Nuova York da 22.75 a 22.90 — Svizzera da 420 a 431 — Berlino da 540 a 550 — Bucarest da 12 a 12.50 — Praga da 68.40 a 68.70 — Ungheria da 0.0290 a 0.0310 — Vienna da 0.0320 a 0.0330 — Zagabria da 31.90 a 32.30.
Rendita 83.20, consolidato 97.30.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 16 corr.: corso medio 83.47 — Trieste 83.10 — Milano 83.50 — Roma 83.50.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

La famiglia del defunto

MARIO CAVIGLIO

sente il dovere di ringraziare tutte le gentili persone, che in qualsias modo, parteciparono al loro dolore.

Cronaca Sportiva

Parlando col nuovo astro podistico:

ADO AGNOLETTI

Ado Agnoletti, nome fino a ieri sconosciuto o quasi alla gran massa degli sportivi ed oggi assurto d'un balzo ai fastigi della celebrità, nome di un modesto, simpatico e buon giovane friulano. Cuor d'oro e garretti d'acciaio.

Il campione reduce da Firenze ove — come è noto — nella massima competizione podistica nazionale, la Maratona di corsa di km. 42.750, riuscì a piazzarsi al secondo posto, è venuto da noi per ringraziarci dell'appoggio accordatogli in passato, quando era uno dei tanti ignoti. Era giunto poco prima dalla città dei fiori e portava impressa nel volto raggiante la gioia del successo.

Alto, asciutto robusto, il petto serrato nel maglione grigio, Agnoletti è un etipo. Gli abbiamo stretto le mani con gioia ed egli ha sorriso, modesto come prima, più di prima.

— Non ti senti, dunque, superbo dopo il trionfo? Gli abbiamo chiesto.

— No non ho il vizio di posare... Ci ha risposto, (ed ha sorriso). E poi — ha soggiunto rabbuiandosi in volto — non ho vinto....

— Ti sentivi sicuro di vincere?

— Ma certo! Lo dissi prima della partenza.

Io ero sicuro delle mie forze e non temevo di battermi con alcun campione. — Qualcuno diceva che fidavo troppo in me stesso; invece.... ha visto? Per poco non ho battuto Bertini!

— La tua preparazione era, dunque, completa?

Certo. Da due anni mi dedico al podismo con vera passione. Ho avuto anche qualche successo notevole come quello di Parigi, l'anno decorso, ove arrivai primo. Ma volli perseverare ancora prima di slanciarmi. Quest'anno ho avuto buoni successi. Quello di Venezia mi spronò molto....

— E allora decidesti di concorrere al Campionato nazionale?

— Decisi, ma.... mi mancavano i mezzi, e la mia società — il Club Ciclistico Udinese — alla quale sono molto affezionato m'incoraggiò con una sottoscrizione fra i soci. Anche qualche Ditta cittadina volle aiutarmi. Insomma racimolai 334 lire e partii fiducioso nella mia forza, nella mia volontà di vittoria.

— La corsa fu molto faticosa?

— Sì, molto anche per l'ora calda; ma io mi sentii benissimo tutto il percorso tanto che aumentai gradualmente la mia andatura staccando più avversari, fino a trovarmi alle calcagna di Bertini. Non ebbi mai un attimo d'incertezza; sentivo la forza di vincere....

— Dunque, le forze fisiche non ti abbandonarono nell'ultimo tratto....

— Io mi sentivo bene, ripeto, soltanto un piede mi faceva male perchè causa la calzatura si era prodotta una vescica (e ci mostrò infatti un piede ancora gonfio). Mi fermai un momento per allentare la scarpa e Bertini intanto aumentò l'andatura filando verso la pista. Ma non mi lasciai distanziare di molto.

— All'arrivo che accoglienze avesti?

— Sono ancora confuso, le assicuro. Io arrivai in pista con grande foga e feci un giro velocissimo, il più veloce di tutti, fra gli applausi della folla. Poi, non so, fui afferrato, trascinato.... Chi mi tirava da una parte, chi da un'altra.... Mi furono offerti mazzi di fiori e dovetti posare dinanzi a non so quante macchine fotografiche! Alcuni signori, che mi dissero essere dei dirigenti la F.I.S.A. mi strinsero la mano e mi dissero che avevo corso da gran campione. Anche Ferrario della «Gazzetta dello Sport» venne a rallegrarsi. Insomma, non sapevo a chi rispondere....

— Gl'inceri della celebrità! Interrompiamo.

— Sono contento — prosegui Agnoletti — per aver dimostrato agli scettici che valgo qualcosa. Per esempio Biscuola il vecchio maratoneta, che incontrai a Venezia nei Campionati veneti 1924 mi diceva che fidavo troppo nelle mie forze. Io gli risposi: ci rivedremo....

— E infatti ora sei arrivato secondo e Biscuola si è invece ritirato lungo il percorso.

— Già. E sono soddisfatto. Ma per essere più lieto ancora desidero vincere; e se la fortuna, oltre che la forza, mi sarà benigna....

— A quali competizioni ti presenterai, prossimamente?

— Alla maratona di Torino, il 5 ottobre prossimo.

— Auguri, auguri fervidissimi!

Ci siamo congedati da Ado Agnoletti, dal campione ventitreenne cuor d'oro e garretti d'acciaio, che ha saputo d'un balzo, affacciarsi alla ribalta della notorietà. E abbiamo pensato con orgoglio a questo nostro Friuli, fucina di campioni che, dopo aver dato Bottecchia e Piccin al pedale, Caiselli al volante, Mentasti alla motocicletta, ha ora offerto al podismo nazionale un grande atleta.

CINO

Torneo Coppa dei Liberi

Partite omologate

Il consiglio dei capitani delle squadre partecipanti al torneo calcistico dei liberi, riunitosi al Caffè Manzoni, assenti i sigg. Memmo dell'Azzurra e De Marzio della Virtus, il primo giustificato, l'altro ingiustificato, hanno omologato le seguenti partite:

Rapid b. Azzurra 3 a 0; Juventus b. Autoparco 2 a 0 per «forfait».

Visto poi il referto dell'arbitro sig. Plinio Palmano, che diresse l'incontro Pro UdineVirtus, il quale dichiara per iscritto che l'incontro è terminato 10 minuti prima del tempo regolare, deliberarono di annullare la partita rimandandola a Torneo ultimato.

Le grandi corse ciclistiche al Campo Polisportivo

Siamo ormai prossimi al grande avvenimento sportivo: sabato 20 corr. la folla degli sportivi potrà applaudire i più celebrati campioni del pedale. Infatti, alla riunione che seguirà al Campo Polisportivo Moretti, è assicurato l'intervento di Bottecchia, del campione americano Voigmann, di Pratesi, di Canepari, Bordin, Gaiolari, Molon, Coriaita, Moretti, Massori, Carli e di Alfonsina Strada, l'unica donna al mondo che ha compiuto 4000 km. in gara.

In somma avremo una riunione importante e interessantissima.

Osservazioni, critiche ecc.

VOCI DEL PUBBLICO
In elogio della puntualità

Egregio sig. Direttore,

Si parla tanto di restaurazione del paese, ma io ritengo che essa non si potrà raggiungere se non quando sia maggiormente coltivato il senso della puntualità come prima manifestazione di disciplina nonchè il rispetto reciproco e direi anzi lo spirito di collaborazione, tra i funzionari addetti ai pubblici servizi ed il pubblico.

Accade non di rado di trovare chiusi gli sportelli per il pubblico in ore in cui dovrebbero essere aperti, non foss'altro per l'orario che sta scritto (offesa al vero) sugli sportelli medesimi, mentre i funzionari nell'interno dell'ufficio, confabulano più o meno animatamente, e peggio accade sovente che se taluno del pubblico o più insofferente dell'attesa o più pressato da impegni azzarda qualche cenno d'impazienza, determina nel funzionario tale un dispetto da indurlo ad aggravare l'attesa in danno del cittadino «importuno» e degli altri che più rassegnati attendono pazientemente il loro turno.

Mi è occorso in questi giorni ad esempio di dovermi recare (caso veramente insolito per le mie ordinarie occupazioni allo sportello della piccola velocità per uno svincolo di merce, alle ore 8.

Siccome dovevo subito dopo sbrigare un impegno urgente, ho notato con piacere, dall'orario appeso sullo sportello, che questo doveva aprirsi a quell'ora. Invece la lancetta dell'orologio ha continuato a girare minuti su minuti senza che giungesse il sospirato momento di esaurire la bisogna, e che il muto congegno palesasse l'aspetto del funzionario assegnate a quel compito. Vero è che da un prossimo pertugio, avevo osservato che dentro c'era taluno che stava parlando e se debbo dire tutta la verità, anche scrivendo; ma avevo anche notato che gli impiegati si erano accorti che fuori si aspettava non senza impazienza, e che di questa forzata attesa discorrevano fra loro, con qualche celia maliziosetta.

Di essere nel vero mi sono fatto persuaso quando, tolto finalmnete il diaframma che rendeva opaco lo sportello il funzionario addettovi ed un suo collega di ufficio hanno soffiato di sotto, quel significativo sorrisetto, un poco anche insolenti, come di colui che dice: ed ora che abbiam fatto i nostri comodi, dica pure che cosa vuole.

Naturalmente il mio rilievo non essere proprio quello il caso di ridere essendo trascorso più di un quarto d'ora dopo le 8, non è rimasto senza risposta, perchè si sono addotte subito non so quali incombenze, da sbrigarsi con precedenza, e si è anche trovato modo di applicare rigidamente il regolamento per la pratica che (malcapitato invero) io dovevo svolgere.

Ho voluto narrare questo modesto episodio non certo per animosità verso quell'impiegato che non conosco ed a cui auguro ogni fortuna; ma per dire che alla fin dei conti, anch'egli è vittima dell'andazzo generale, per cui sembra che il pubblico, finchè sta allo spotrello del funzion, debba essere considerato come una quantità trascurabile da trattarsi con sopportazione, anzichè uno strumento di civiltà, che ha diritto ad ogni riguardo, e (come estrinsecazione principale di queso riguardo) alla puntualità.

Se i funzionari addetti al servizio del pubblico, sapranno darsi conto di questo doveroso sentimento e di questa civile disciplina, io oso affermare che un grande passo sarà compiuto verso l'agognata mèta della sistemazione del nostro Paese.

Un cittadino che non ha l'abitudine di protestare.

Sur un appunto

Egregio sig. Direttore,

Ne «La Patria» di lunedì leggemmo una lagnanza che ci riguarda.

Ringraziando della pubblicità gratuita fattaci, teniamo a chiarire che la nostra officina non può dare il disturbo lamentato nella protesta, in cui la si pareggia nientemeno che ad un colossale stabilimento, i cui rumori, e il puzzo nauseante offendono il suddetto signore. Tutto si limita alla messa in moto di un motore, cosa che si sente normalmente in tutte le vie. Per il resto delle operazioni abbiamo a nostra disposizione un vasto cortile e un locale adattatissimo. Inoltre il nostro buon senso, la nostra educazione di onesti operai è tale che fa cercare il modo di non rendersi importuni a nessuno.

Se al delicato signore non bastasse la nostra dichiarazione, possiamo sottoporgli una ventina di firme autentiche di vicinanti i quali protestano contro la lettera che il nostro giornale ospitò. Ma forse il signore che la scrisse appartiene alla categoria degli invidiosi, i quali, anzichè gioire se onesti padri di famiglia sanno guadagnarsi l'esistenza, se ne risentono come se il bene altrui fosse un malanno loro proprio.

(*Segue la firma*)

(Alla lettera, è accompagnato il documento colle firme autentiche di cui sopra).

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE diciottenne, licenza tecnica, cerca impiego preferibilmente Provincia, Udine Ottime referenze. Scrivere Avviso 78, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI buoni falegnami per lavori continuativi, da Società Anon. fratelli Macchi - Varese (Lombardo).

CERCO mosiacisti e terrazzieri provetti. Rivolgersi Martini Augusto. Via S. Massimo 24, Torino.

CASA produttrice olio oliva cerca serii rappresentanti vendita damigiane direttamente consumatore. Scrivere Oleificio Giovanni Lenguasco. Oneglia.

CAPOMASTRO imprenditore cercasi per costruire casa. Scrivere avviso 84 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

BOTTEGA con quartiere e orto eventualmente casetta, oppure albergo, prenderei in affitto anche provincia. Offerte con prezzo sub. «15580 Z» Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

AFFITTASI grande fabbricato 600 mq. uso industriale, fuori porta Gemona; cedesi pure anche diviso. Rivolgersi al Bottegono Galandà.

STUDIO posizione centrale 1 stanza, affitto. Rivolgersi Unione Pubblicità. — Avviso 76, Udine.

AFFITTASI appartamentino ammobigliato — 4 stanze, terrazzina e veranda — posizione centrale. Rivolgersi Caffè Roma, Udine.

COMMERCIALI

CAUSA urgente partenza cedesi avviato magazzino vini vicinanze stazione Udine. Condizioni da convenirsi. Offerte avviso 83 Unione Pubblicità Udine.

AZIENDA commerciale-industriale importante, quindici anni esistenza, accreditata, unica provincie vicine, avviatissima, forte reddito, cederebbesi. Scrivere: Avviso 73, Unione Pubblicità, Udine.

ACQUISTO villa e casa civile con cinquanta-cento campi e case coloniche vicinanze Udine. Scrivere con dettagli indicando località Unione Pubblicità. — Avviso 75. Udine.

CERCO socio con 1 o 2 milioni lire per splendide industrie senza concorrenza guadagno sicuro, comprovabile 50-100 per cento. Fondatore investe tutto il proprio capitale. Scrivere «nipote» presso Vittorio Pesante. Udine, Via Medici 22.